



SIPPS *informa*

Anno I Numero 2

DIRETTIVO

PRESIDENTE

Giuseppe Di Mauro
giuseppedimauro@sipps.it

VICE PRESIDENTI

Sergio Bernasconi
sergiobernasconi@sipps.it
Teresa De Toni
teresadetoni@sipps.it

CONSIGLIERI

Giuseppe Banderali
giuseppebanderali@sipps.it
Giacomo Biasucci
giacomobiasucci@sipps.it
Mirella Strambi
mirellastrambi@sipps.it
Giovanna Weber
giovannaweber@sipps.it

SEGRETARIO

Paola Sgaramella
paolasgaramella@sipps.it

TESORIERE

Nico Sciolla
nicosciolla@sipps.it

REVISORI DEI CONTI

Lorenzo Mariniello
lorenzomariniello@sipps.it
Leo Venturelli
leoventurelli@sipps.it

DIRETTORE DELLA RIPPS

Guido Brusoni
guidobrusoni@sipps.it

SEDE

Via Salvatore Di Giacomo, 14
81031 Aversa (CE)
Tel. 081 8901487
info@sipps.it

Sito web: www.sipps.it

Edizioni:

Editeam s.a.s. Gruppo Editoriale
Via Gennari, 81 Cento (FE)
Tel. 051.904181
Fax 051.903368
www.editeam.it
e-mail: staff@editeam.it

Copyright © 2007
Tutti i diritti sono riservati



Suppl. INFORMABIMBI 2007

XIX CONGRESSO SIPPS 26 - 28 OTTOBRE, TORINO

BENVENUTI A TORINO!

La SIPPS si propone di interpretare e facilitare lo sviluppo degli interessi, della volontà, della mission di ogni pediatra, rivolti al benessere fisico, psichico e sociale del bambino all'interno di un contesto familiare e sociale che dovrebbe essere il più possibile favorevole, attento e rispettoso delle sue peculiarità, dei suoi diritti, delle opportunità che devono essergli offerte.

La società è velocemente cambiata, la famiglia e le sue dinamiche sono mutate e si è rinnovata la Pediatria sul territorio, in ospedale e in università: si è adeguata alle nuove necessità con la stessa velocità con cui esse si sono generate, pronta a rispondere ai nuovi bisogni di salute che sono emersi.

A seguito di ciò ormai i bambini in Italia, grazie alle cure, alla prevenzione e al livello di benessere, si ammalano meno, si ammalano in modo diverso, si ammalano di altre malattie.

Le patologie "banali" che fino a vent'anni fa erano considerate quasi "fisiologiche", come ad esempio il raffreddore, sono però diventate un problema per la famiglia di oggi, rappresentano il motivo di una visita urgente, di ansia e angoscia, di rottura di equilibri talvolta precari.

Accanto al "sapere" pediatrico classico hanno acquisito importanza sempre maggiore la comunicazione con i genitori e i bambini, con le Agenzie sociali e politiche, con i media. Sono diventati fondamentali il counselling e le attività di prevenzione nei confronti delle problematiche ambientali, di alimentazione scorretta, di socializzazione inadeguata; rispetto alla possibilità di evitare malattie pericolose e invalidanti, di garantire la sicurezza in casa, in auto, nei giochi, solo per fare qualche esempio. Sono diventate un dovere le azioni rivolte alla difesa dei bambini nel mondo nei confronti del lavoro minorile, dello sfruttamento, della guerra. La lista è lunga e si aggiorna e implementa continuamente.

La SIPPS, tramite i pediatri che la costituiscono e grazie alla sensibilità e all'impegno di tutto il Direttivo, ha interpretato e interpreta le nuove istanze, i nuovi bisogni formativi, i nuovi temi di riflessione, le nuove necessità di azione e le propone all'attenzione e alla condivisione di tutti i pediatri che vorranno partecipare, mi auguro molto numerosi, al prossimo XIX Congresso Nazionale che si terrà a Torino dal 26 al 28 ottobre presso l'Hotel Atlantic.

Nel Congresso si parlerà di prevenzione in tema di infezioni respiratorie, alimentazione, immunità, malattie metaboliche, sordità, SIDS, malattie endocrine, infertilità; di problematiche sociali che coinvolgono il bambino rispetto al cambiamento del modello di società, all'immigrazione e all'integrazione, al maltrattamento, alla sicurezza, al doping; di nuovi modelli di formazione, di tecniche di comunicazione e di counselling, ma anche di fitoterapia, di dermocosmetologia e di vaccinazioni, per ricordare solo alcuni temi scientifici.

Cari Colleghi, Vi aspetto tutti a Torino per ascoltare i suggerimenti, gli incoraggiamenti e le critiche di chi si trova sul campo ogni giorno, ma anche per offrirvi un'occasione di riflessione, di impegno e di partecipazione attiva e proficua alla vita, agli impegni e ai progressi della nostra SIPPS (a proposito: non dimenticate di iscrivervi!) che nel frattempo, con il nuovo Direttivo, è passata da poche decine a oltre mille iscritti, ha costituito 12 sezioni regionali, ha fatto rinascere la "Rivista di Pediatria Preventiva e Sociale", ha fortemente voluto la pubblicazione della "Guida da 0 a 6 anni", patrocinata dal Ministero della Salute e dalla SIP, ha realizzato corsi di aggiornamento e formazione in tema di sport, alimentazione e numerosi corsi ECM per tutti i pediatri.

Inoltre sta curando la pubblicazione di un manuale su salute e sicurezza ed è impegnata sui temi della comunicazione, del counselling, dell'alimentazione, dell'ambiente e della prevenzione degli incidenti.

Vediamoci a Torino, parliamone assieme per continuare poi a lavorare assieme, allo scopo di condividere iniziative, interessi, azioni rivolte alla migliore beneficenza dei bambini italiani e di tutto il mondo.

Giuseppe Di Mauro



IL PEDIATRA: UN BUON COMUNICATORE IN TUTTE LE SITUAZIONI?

Leo Venturelli, *Direttivo SIPPS*

E' ormai da qualche anno che nei congressi si vedono comparire timidamente tematiche relative alla comunicazione; un tempo parlare di bravo medico significava esprimere un giudizio esclusivamente di tipo professionale legato alla diagnosi e alla terapia. Oggi sempre più si pone l'accento sulle capacità comunicative del dottore, in grado non solo di fare diagnosi, ma anche e soprattutto di porsi in modo corretto e comunicativo nei confronti del paziente, nel nostro caso del bambino e della sua famiglia.

La capacità di comunicare bene non è solo appannaggio di una dote personale, ma può essere sviluppata attraverso percorsi formativi, che fanno riflettere sulle modalità e gli strumenti per rendere efficace ed efficiente il dialogo tra le persone, tanto più quando si ha a che fare con situazioni dove esiste da un lato il medico e dall'altro una persona bisognosa di attenzioni. Non dimentichiamo poi che al giorno d'oggi comunicare bene diventa una necessità: nei rapporti interpersonali, è utile al medico quando ha a che fare con i colleghi, quando deve confrontarsi con altre figure professionali di istituzioni quali la ASL, le Amministrazioni locali, quando parla al telefono, quando deve essere di sostegno ai genitori, quando si ha davanti una famiglia con il bambino che presenta una patologia cronica o invalidante, ecc.

La comunicazione in pediatria

La relazione medico-paziente nell'ambito pediatrico si sviluppa col bambino che spesso non è in grado di parlare e con papà e mamma che risultano gli interlocutori principali, gravati dalla responsabilità genitoriale. Durante la visita si crea un clima emotivo che influisce sulla reciproca capacità di comprensione; la qualità del rapporto instaurato è in gran parte determinata dai modi di porsi del medico e della percezione che ne ha il paziente. Ne deriva che la comunicazione verbale è solo una parte del modo di comunicare: esiste anche la modalità paraverbale (tono della voce, pause, timbro, interiezioni) e la comunicazione non verbale (gestualità, espressione del volto, sguardo, postura...).

Una delle caratteristiche insite nella buona comunicazione è l'**ascolto**, che si traduce in disponibilità, pazienza, simpatia; il pediatra può utilizzare tecniche non verbali per migliorare l'ascolto: guardare con attenzione, assentire, mantenere il contatto visivo, esprimere empaticamente dei sentimenti.

L'ascolto attivo

Ci sono alcuni principi fondamentali che caratterizzano un ascolto attivo:

- saper ascoltare, non anticipare conclusioni o decisioni operative
- non giudicare ed essere rispettosi del punto di vista della famiglia
- procedere formulando domande aperte

- provare a mettersi nei panni del genitore: che cosa sta chiedendo al medico, che risposte si aspetta?
- dimostrare di comprendere le esigenze dell'interlocutore
- verificare la comprensione: accertarsi che i contenuti del dialogo siano stati compresi
- riformulare: ripetere cioè con altre parole quello che è stato detto o far esplicitare ciò che non è chiaro.

Alcune cose da evitare:

- le interpretazioni
- i giudizi morali
- le contrapposizioni.

Alcune cose da ricordare:

- formulare domande chiare e comprensibili
- porre domande aperte
- formulare una domanda generale e concatenare poi una serie di domande più specifiche.

I tre passi per una buona comunicazione

La tabella 1 mette in evidenza sinteticamente 3 condizioni che favoriscono una comunicazione buona: come si vede il professionista, pur nella disponibilità ad ascoltare il punto di vista del genitore e ad accogliere i suoi dubbi e le sue ansie, deve mantenere e ridefinire il proprio atteggiamento professionale, empatico, positivo e direzionale.

Tabella 1

- accoglienza
- assertività
- apertura alle preoccupazioni del genitore

Ricordate però: il pilastro su cui regge una buona comunicazione tra voi e i vostri pazienti è dato dal rapporto iniziale, basato sulla fiducia reciproca: spesso dal primo incontro col bambino e coi suoi genitori si gioca la relazione positiva per tutto il successivo periodo di crescita del bambino.

Si diceva nell'introduzione che qualcosa si muove nei congressi relativamente agli aspetti della buona comunicazione; ma è ancora poco e la **SIPPS**, che ha già inserito sessioni sulla comunicazione nei suoi eventi residenziali, **intende dare più spazio e più possibilità a questo tema**. E' vero che ci sono corsi dove un pediatra che vuole approfondire queste tematiche può iscriversi, ma si è ancora in una situazione di nicchia: i corsi, peraltro a pagamento, vengono frequentati da pochi pediatri sensibili o sensibilizzati al counselling. La SIPPS vuole cercare di estendere la possibilità di approfondire gli aspetti comunicativi e relazionali dei pediatri, per colmare una lacuna presente fin dalla preparazione universitaria, dove le tematiche sopraesposte non sono og-

getto di formazione curriculare. Un pediatra del nostro tempo deve poter essere formato alla "relazione di cura", ma non solo: per risultare più "bravo" nella comunicazione in generale, ed è questo che la nostra società oggi impone, deve poter acquisire tecniche di relazione efficace nei confronti dei colleghi, delle istituzioni, della società e, perché no, anche nell'ambito dei rapporti affettivi personali. **L'impegno della SIPPS è di provare ad organizzare eventi formativi futuri su questi temi, quindi a tutto campo, in modo da dare la possibilità a quanti più pediatri possibili di frequentare questi incontri e di porsi all'altezza dei tempi.**

Per avere notizie tempestive e ragguagli su eventi congressuali futuri dedicati alla comunicazione non esitate a consultare il sito www.sipps.it

STRATEGIE FORMATIVE AVANZATE

Luigi Falco, U.O.C. di Patologia Neonatale con Terapia Intensiva e Trasporto d'Emergenza per le Province di Avellino, Benevento e Caserta. A.O.R.N. - Caserta

La difficoltà fondamentale di una efficace formazione sta nella scelta dei "modi di comunicazione" oltre che nei contenuti.

E' intuitivo che i sistemi comunicativi debbono migliorare esponenzialmente con il crescere del livello culturale degli allievi. In alcuni settori dello scibile umano le difficoltà crescono ancora di più per specifici e vari motivi. In campo medico, per esempio, le difficoltà sono legate a:

- necessità che la formazione teorica sia continuamente affiancata e supportata da quella pratica (ricordiamo l'Asino Dotto!);
- difficoltà nella formulazione di un sistema teorico di riferimento che consideri le infinite variabili della realtà biologica, le innumerevoli situazioni patologiche e che sia implementabile ad horas, per la molteplicità incalzante di nuove scoperte, soprattutto terapeutiche;
- difficoltà di coniugare tale ipotetico sistema con riferimenti pratici che consentano, ad esempio, approcci manuali;
- mediocrità di ciò che a riguardo oggi offre l'industria per tali approcci manuali (il manichino "pupazzo" o quella che definisco "bambola evoluta" hanno mostrato i loro limiti). Un esempio per tutti: insegnare l'intubazione oro-tracheale di un neonato ad un medico pediatra.

Scontato l'apprendimento della fase teorica, poi:

- a) se si intuba un manichino, esso non oppone resistenza o al massimo una resistenza che è uguale a se stessa;
 - b) per motivi ovvi non si può insegnare intubando un neonato sano;
 - c) per gli stessi ovvi motivi, non si può perdere tempo vicino ad un neonato asfittico;
 - d) sta diventando pericoloso anche intubare un neonato deceduto (si potrebbero provocare lesioni che nel caso di riscontro autoptico, potrebbero essere ritenute causa di morte);
 - e) difficoltà oggettive ad "esserci" in due (docente e discente) quando c'è il soggetto giusto (es. neonato anencefalo deceduto!);
 - f) ecc. ecc.
- Dobbiamo, quindi:
- migliorare l'offerta!
 - evitare le "lezioni frontali", che a me ed a molti appaiono sempre di più "lesioni frontali";
 - evitare corsi pratici con...duecento e più...discenti e simulazioni che sembrano tragi-commedie;
 - basta giocare con le "bambole evolute"!

Dobbiamo partire da questi elementi di criticità, dando per scontato che ce ne sono molti altri ancora e dobbiamo accettare come nuova frontiera l'individuazione di:

"sistemi formativi avanzati"

Immaginiamo l'esistenza di un Ente con finalità scientifiche che, unitamente ad un Istituto di Ricerca e con forti supporti finanziari istituzionali, si applichi alla elaborazione di un modello avanzato di riferimento.

Immaginiamo che in tale modello la quantità di dati inseriti e le variabili considerate - con l'ausilio di idonei sistemi informatici - sia notevolissima, per evitare il termine di infinita.

Immaginiamo che tutto il materiale sia implementabile ed implementato effettivamente ad horas attingendo ai più grossi Centri clinici e di ricerca esistenti al mondo.

Immaginiamo che questo Centro di ricerca abbia studiato e stia perfezionando non più un manichino con un buco al posto della bocca, ma un manichino robot. Un robot che interagendo costantemente e completamente con il sistema teorico suddetto possa modificare il suo assetto biologico, la sua struttura anatomica e dunque la sua patologia.

Immaginiamo che a tali modifiche strutturali corrispondano in ogni momento "opportune e conseguenti" modifiche di tutti i parametri vitali (eab, ecg, valori ematochimici, xgrafia torace).

E immaginiamo ancora che tale sistema, organizzato per singole patologie (con ovvia possibilità di interazioni con tutte le altre), sia costantemente governato da tutors opportunamente addestrati!

E che la perfetta certosa organizzazione comporti la trattazione completa di un argomento in due ore, consentendo inizialmente di strutturare questo ipotetico workshop in 8 ore/die suddivise in mattino e pomeriggio per 2 giorni!

Che la scelta delle patologie da approfondire venga effettuata da singoli gruppi di pediatri con interessi analoghi (neonatologi, pediatri di base, pediatri ospedalieri, universitari, di comunità).

E che tutto ciò avvenga in relazione non casuale con le modalità classiche con cui oggi apprendiamo, vale a dire convegni scientifici, dibattiti, lezioni magistrali ed altro.

Ebbene, se avete immaginato tutto ciò significa che avete chiaro davanti a voi che esistono nuove frontiere per la formazione medica che non sono più ipotesi o sogni, ma di fatto sono ormai realtà, sono modelli formativi concreti e avanzati che, grazie alle nuove tecnologie, permettono di unire, per la prima volta in modo funzionale e realistico, il sapere con il saper fare.

L'uso di questi modelli formativi potrebbe essere una opportunità concreta anche per la SIPPS, il cui Direttivo è sempre attento al miglior utilizzo delle metodiche formative, con l'obiettivo di garantire le migliori opportunità di formazione continua ai pediatri italiani.

BIMBI SICURI 24 ORE SU 24

Francesco Pastore, pediatra di famiglia, segretario nazionale SIMEUP, coordinatore scientifico sito www.bimbisicuri.org

Gli incidenti in età pediatrica rappresentano la prima causa di morte ed invalidità: ecco perché parlare di sicurezza del bambino (o "safety" come piace agli anglosassoni, capostipiti di questa problematica) è diventato indispensabile, in quanto solo con degli idonei programmi di prevenzione finalizzati a creare attorno al bambino un ambiente sicuro, si può ottenere una riduzione di eventi tragici di cui purtroppo ogni giorno sono piene le pagine dei giornali.

A tal proposito la pediatria italiana non sta a guardare: infatti dietro la spinta propulsiva della Commissione antinfortunistica pediatrica della SIMEUP e con il supporto incondizionato della Chicco Artsana, le Società scientifiche SIP, SIMEUP, SIPPS e SIN oltre alla FIMP hanno inteso varare un progetto ad ampio respiro teso non solo a raccogliere dati epidemiologici sugli incidenti in età pediatrica ma soprattutto finalizzata alla prevenzione degli stessi. Per far ciò è stato istituito un sito apposito www.bimbisicuri.org, dedicato ai medici che in questa maniera potranno segnalare con un semplice click gli inci-

denti di cui saranno testimoni oltre ad avere a disposizione del materiale sulla prevenzione.

Ma la parte più interessante del progetto è quella dedicata alle famiglie: sta infatti per uscire una guida che il board scientifico composto da Pasquale Di Pietro, Antonio Vitale, Pino Di Mauro, Claudio Fabris, Pino Mele, Francesco Pastore, Paolo Becherucci e Maurizio Tucci con il contributo fattivo dell'osservatorio Chicco, vuole proporre a tutte le famiglie italiane e che darà delle linee guida sulla sicurezza del bambino 24 ore su 24 nei primi 4 anni di vita. La guida ha ottenuto il patrocinio del Ministero della Salute grazie alla alta valenza sociale e si spera possa essere un primo passo nel miglioramento generale della cultura sull'antinfortunistica nel bambino sia in casa che nel gioco e nello sport.

Ancora una volta quindi la pediatria italiana coglie le istanze che le vengono proposte dalla società e le trasforma in risposte concrete che servono a migliorare il benessere psicofisico dei nostri bambini.

Un MANUALE UTILE per bimbi, genitori e pediatri

"CRESCERE IN SICUREZZA E SALUTE"

A. Lucca, G. Buiano
Con la collaborazione di
G. Brusoni, L. Venturelli



L'educazione di bambini e genitori alla sicurezza e alla salute è fra i compiti più qualificanti del pediatra di famiglia. Per essere buoni educatori, oltre che for-

marsi e aggiornarsi su argomenti talvolta non sempre a portata di mano, come d'abitudine fanno i pediatri, è necessario anche poter disporre di strumenti adeguati per meglio coinvolgere genitori e bambini sugli obiettivi educazionali.

Il nostro obiettivo è stato perciò quello di scrivere un manuale rivolto a genitori e bambini più grandicelli utilizzando un linguaggio semplice e comprensibile e perché fosse facilmente fruibile è stato strutturato in capitoli divisi per argomenti in maniera sistematica e organizzata.

Per facilitare la comprensione e l'utilizzo abbiamo scelto di affrontare gli argomenti a schede, con schemi impostati per garantire una semplice e rapida consultazione, con pochi riferimenti concettuali, e di fornire una visione d'insieme delle problematiche relative alla sicurezza e alla salute, organizzandole secondo la logica del genitore fruitore.

I principali temi trattati sono: le problematiche ambientali, come migliorare la qualità della vita, sia per i bambini più piccoli (es. acquaticità e massaggio, lettura ad alta voce, giochi e giocattoli), sia per quelli più grandi (es. studio, sport e attività fisica, animali in famiglia). Inoltre si affrontano i temi dell'alimentazione, con particolare riguardo agli aspetti preventivi, della casa, che rappresenta il luogo dove si vive per più tempo, con consigli su come tenerla pulita e sicura, delle competenze sanitarie che genitori moderni e preparati dovrebbero avere, con alcuni spunti pratici per l'autogestione delle patologie più banali, e di come portare il primo aiuto a bambini che siano vittime di incidenti o traumi, suggerendo i comportamenti da seguire in caso di emergenza.

Per una migliore consultazione dell'opera, oltre all'indice per argomenti, è stato inserito anche un indice analitico e i vari capitoli, con le relative schede, sono ben identificabili tramite l'utilizzo di specifici colori di riferimento per i vari temi.

E' riportata anche un'ampia bibliografia, cui possono far riferimento i genitori che vogliono approfondire argomenti di particolare interesse.

Con la realizzazione di "Crescere in sicurezza e salute" crediamo di aver contribuito ad aiutare i genitori, fornendo uno strumento che li metta in grado di proteggere la salute dei propri figli, ma anche ad aiutare i pediatri, permettendo la disponibilità di un manuale che faciliti il loro ruolo di educatori di genitori e bambini.

"INFORMABIMBI"... ...IN DISTRIBUZIONE DAI PEDIATRI ITALIANI

Il tabloid per i bambini che tutti i Pediatri hanno ricevuto allegato al precedente SIPPS INFORMA, ha riscosso grande successo!

Vi ringraziamo per la marea di richieste che la Redazione EDITEAM ha ricevuto, a testimonianza dell'utilità del servizio proposto e del desiderio di noi Pediatri di impegnarci sul versante dell'educazione alla prevenzione.

Informiamo i colleghi che le richieste di tutti i "responder" saranno evase entro il prossimo mese di novembre e che riceveranno al proprio recapito, le copie richieste del nuovo numero di **INFORMABIMBI**.



I PROSSIMI CONGRESSI SIPPS

Corso Teorico-Pratico per Pediatri di Famiglia

13 Settembre 2007
Policlinico S. Matteo IRCCS Aula Magna di Pediatria, Piazzale Golgi 2, PAVIA

Congresso Nazionale FIMP

13-15 Settembre 2007
Royal Carlton, BOLOGNA

Aggiornamenti in Tema di: PAPILLO-MAVIRUS

9 Ottobre 2007
Università Degli Studi Di Siena, Aula Magna del Complesso Didattico Le Scotte, SIENA

XVI Congresso Nazionale SIEDP

11-13 Ottobre 2007
Centro Congressi Comune di Parma, via Toscana 5/a, PARMA

Pre-Programma Congresso DIETECOM ITALIA

18-19 Ottobre 2007, MILANO

XIX Congresso Nazionale SIPPS

Gestire i Cambiamenti per Prevenire
26-28 Ottobre 2007
Hotel Atlantic, TORINO

Prime Tappe del Viaggio della Vita Viste con gli Occhi del Bambino

22-23 Novembre 2007
REGGIO EMILIA

La Pediatria dello Sviluppo e del Comportamento

22-24 Novembre 2007
Centro Congressi Ateneo Federico II, Monte S. Angelo (Sala Azzurra) Via Cinthia 26, NAPOLI

Le Malattie Rare in Dermatologia Pediatrica

23-24 Novembre 2007
Centro Congressi Hotel Crowne Plaza, ROMA

Percorsi Interattivi e Formativi Pediatrici

13-15 Dicembre 2007
Ramada Naples Hotel, NAPOLI

Maggiori informazioni sui singoli Congressi sono reperibili sul sito www.sipps.it
Tutti gli eventi SIPPS che si svolgeranno in Italia o all'estero seguiranno la procedura per l'accreditamento (ECM).

GRUPPI DI LAVORO

Puericultura ed alimentazione

Referente: Giuseppe Banderali
Responsabile: Silvia Scaglioni

Obesità ed altri disordini alimentari

Referente: Sergio Bernasconi
Responsabile: Claudio Maffeis

Prevenzione ambientale

Referente: Guido Brusoni
Responsabile: Mauro Biagioni

Bambino a rischio sociale

Referente: Sergio Bernasconi
Responsabile: Pietro Ferrara

Uso corretto dei farmaci

Referente: Nico Sciolla
Responsabile: Maurizio Bonati

Vaccinazioni

Referente: Lorenzo Mariniello
Responsabile: Gian Vincenzo Zuccotti

Prevenzione degli incidenti

Referente: Leo Venturelli
Responsabile: Liviana Da Dalt

Prevenzione in neonatologia

Referente: Mirella Strambi
Responsabile: Paolo Giliberti

Prevenzione in adolescentologia

Referente: Teresa de Toni
Responsabile: Vincenzo De Sanctis

Educazione alla salute

Referente: Leo Venturelli
Responsabile: Biancamaria Marengoni

Il corretto approccio all'attività sportiva

Referente: Paola Sgaramella
Responsabile: Marco Sala

Prevenzione delle malattie endocrine e metaboliche

Referenti:
Giovanna Weber
Giacomo Biasucci
Responsabile: Maurizio Vanelli

Fitoterapia in pediatria

Referente: Lorenzo Mariniello
Responsabile: Maurizio Sberna
Componenti:
Giuseppe Caramia
Pasquale Gentile
Massimo Palumbo